

# l'Adige

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL TRENTINO ALTO ADIGE  
DATA: 27 GIUGNO 2018

## LA FESTA

Predominio dei giocatori in tenuta grigia e maschera nera. Sconfitti i Ciusi feltrini, che hanno dominato in 12 edizioni. Terminato lo show, tutti lungo le rive dell'Adige per la chiusura delle Vigiliane 2018 con i fuochi d'artificio



La gioia dei Gobj che hanno vinto la polenta resistendo agli attacchi dei Ciusi. Alle 23 i fuochi d'artificio hanno chiuso le Vigiliane 2018 (foto Paolo Pedrotti)



## I Gobj resistono: è la 17esima vittoria

*Tifo da stadio per la storica disfida. La polenta conquistata dai trentini*

In una battaglia senza quartiere durata meno di un minuto, dopo circa un'ora di schermaglie e prove di forza tra schieramenti, i Gobj si sono aggiudicati la vittoria della tradizionale contesa per la polenta, resistendo strenuamente ai tentativi dei Ciusi di impossessarsi del prezioso paiolo. Tra rovesci e colpi di scena a volte favorevoli agli uni, a volte agli altri, i trentini hanno infatti avuto la meglio sui feltrini nell'ambito della storica disfida tra le due squadre, tenutasi nella sera di ieri in piazza Fiera. Evento conclusivo delle Feste vigilliane, l'iniziativa ha visto una vastissima affluenza di pubblico, con quasi tremila persone accorse da ogni angolo del Trentino per assistere al goliardico

## Oltre tremila persone in piazza Fiera per lo spettacolo

spettacolo, mentre dopo l'inizio della gara in tanti hanno atteso che qualcuno lasciasse l'arena per entrare, sbirciando attraverso le recinzioni. La vittoria ottenuta dai giocatori in tenuta grigia e maschera nera, sostenuti da moltissimi tifosi, è la diciassettesima dall'introduzione della contesa, a fronte di 12 edizioni in cui hanno prevalso i giallorossi. Recuperata solamente nel 1984, la disfida tra i Ciusi ed i Gobj, meglio nota tra le genti trentine come «mascherada», trae le sue origini dalle sontuose feste carnevalesche del basso medioevo, a loro volta ispiratesi alla drammatica carestia che colpì il territorio nel VI secolo, quando Trento garantiva ospitalità a molti operai giunti dall'abitato di Feltre per la costruzione del sistema difensivo della città. La rievocazione dell'avvenimento,

in cui i Gobj erano sempre i vincitori, si è protratta fino all'Ottocento. Nel 1857 si tenne l'ultima «mascherada» di cui si ha notizia certa, e la tradizione cadde nell'oblio fino alla metà degli anni Ottanta, quando si decise di riprendere l'iniziativa inserendola in un contesto nuovo e permettendo ai Ciusi di concorrere alla vittoria. Considerato il successo dei primi anni, nel 1989 si decise di dare vita alla «Confraternita dei Ciusi e dei Gobj», che oggi raccoglie quasi duecento volontari impegnati a garantire continuità alla disfida, promuovendo attivamente la formazione di una tifoseria a favore delle due schiere di giocatori.

Il gioco, di cui è stato diffuso per la prima volta quest'anno il regolamento, avviene in due fasi, e prevede l'ingresso di una serie di figure folcloristiche di vaga ispirazione storica. Vi sono le strozzere, incaricate di cucinare e custodire la polenta, i giannizzeri dalle armature in cuoio e dallo spadone ed il gran cerimoniere, garante e coordinatore della contesa. Si aggiungono poi gli arbitri, il giullare, le ciusette ed il boia, a formare uno spettacolo che tiene a bocca aperta spettatori appartenenti a generazioni diverse. Lo svolgimento, poi, è semplice ed intuitivo: i Gobj formano un cerchio attorno al paiolo tenendosi per le cintole, mentre i Ciusi, spingendo e stratonando, cercano di rompere la formazione e raggiungere la polenta.

Nella sera di ieri, il racconto in diretta della disfida è stato affidato agli speaker radiofonici Laura Paolazzi e Gabriele Biancardi. Il fuoco sotto il paiolo è stato invece acceso dal fotografo Daniele Panato, in ricordo del padre Dino da poco scomparso.

Alla chiusura della prova di forza per la polenta, i tanti presenti si sono diretti sulle sponde dell'Adige, per assistere allo spettacolo pirotecnico che ha formalmente chiuso i cinque giorni di festa.



Tribune gremite per la goliardica sfida per la polenta e cori per incitare i concorrenti. I Gobj si sono aggiudicati la vittoria in meno di un minuto, dopo un'ora di schermaglie (foto Paolo Pedrotti)

